

Cronaca di Messina

L'allarme lanciato a tutte le Istituzioni dall'associazione del borgo

L'inquietante caso di Pezzolo

Quasi 200 sfollati e 4 zone a rischio

Dopo l'1 ottobre 2009 il quadro s'è aggravato
Due cantieri preziosi, ma il futuro è un'incognita

La tragica alluvione dell'1 ottobre 2009 non colpì in modo grave il villaggio di Pezzolo. O meglio, più esattamente, questo antico e affascinante borgo a differenza di Giampilieri, Molino, Altolia, Scaletta, e della stessa sottostante Briga Superiore, non ebbe vittime né case distrutte. Ma, come si ricorderà, già pochi giorni dopo il disastro, il 9 ottobre, la Protezione civile regionale si rese conto che, a cause di una serie di frane e di colate detritiche, il quadro complessivo del territorio scosceso in cui s'incastona questo villaggio – sia lungo la strada provinciale d'accesso, sia nei costoni rocciosi soprastanti all'abitato, sia nella fascia collinare sotto la sua parte più antica – appariva inquietante. E che, a stretto giro, occorreva sgomberare alcune aree. E così si fece, con le ordinanze che riguardarono una sessantina di persone.

L'aggravamento consistente della situazione di Pezzolo si è verificato, poi, con le dirompenti piogge del 9 marzo 2010. Anche in questo caso il pericolo mortale corso da una coppia la cui casa fu devastata dal fango a Santo Stefano Briga, la palude di fango che inondò Mili San Marco e il crollo parziale di una casa nella via Bellone di Santa Margherita, distrassero l'opinione pubblica dall'evoluzione ancora una volta preoccupante di questo scenario. Si è arrivati, dunque, alla classificazione di zone rosse, viola e gialle, comunque inabitabili, che a Pezzolo è tuttora vigente. Lo sgombero, per rischio frane, ha riguardato 4 contrade e numerose prime abitazioni, per un totale di circa 170 persone. Sommandovi alcune residenze estive, si arriva a circa 200. Mano a

mano che le ordinanze venivano notificate, l'ufficio comunale del soggetto attuatore ha provveduto all'erogazione dei contributi affitto: la gran parte si sono sistemate, talora con l'aiuto di amici e parenti, all'interno dello stesso borgo. Parallelamente, da alcuni mesi, a monte e a valle di questo "presepe", la Protezione civile regionale, sezione di Messina, ha aperto due cantieri assolutamente preziosi. L'uno consiste nell'intervento di mitigazione del ischio frane e colate del costone roccioso sovrastante contrada Vina, su cui incombevano rocce pericolanti da 2 tonnellate e passa; l'altro cantiere, all'estremo opposto, a valle della parte antica del borgo, prevede al ripristino della strada carrabile interpodereale che conduce al cimitero su cui s'erano abbattute svariate frane. Complessivamente, i due appalti ammontano a circa 2,7 milioni.

Eppure, nonostante questi lavori in corso – spiega l'associazione Uniti per Pezzolo, con il suo presidente Pinuccio Viola – «solo una parte ridotta degli attuali sfollati potrà riacquistare l'abitabilità e quindi la serenità: precisamente, una ventina di persone o poco più nelle



Giuseppe Viola

via Idria e Scarafaggio di contrada Vina. Ciò non toglie nulla, sia chiaro – sottolinea Viola – all'importanza dell'altro intervento, che l'associazione Uniti per Pezzolo non ha sollecitato e condiviso. Visto che se non si facesse quest'opera, sarebbe un domani impossibile la messa in sicurezza dei versanti collinari sotto il villaggio, che sono la cosa che ci preoccupa di più».

Vediamo, dunque, di individuare i nodi non sciolti, gli "incubi" di Pezzolo che – se non fucati con analoghi interventi di messa in sicurezza – obbligheranno a mantenere lo sgombero per almeno 150 persone. Si tratta delle zone viola e gialla di contrada *Ogliastri-Filippello*, in corrispondenza della strada provinciale, dal km 5,500 al km 6,300 dove, ai sensi dell'ordinanza del 2009 risultano sgomberati 35 abitanti; delle zone rosa, viola e gialla delle contrade *Vena* e *Liuzzo*, all'inizio della strada provinciale agricola Pezzolo-Palari, dove sono parimenti 35 i residenti destinatari di provvedimenti di sgombero; delle zone viola e gialla a monte del borgo, nelle *vie Cavalieri* e *Idria* in cui sono censite 35 persone costrette a lasciare casa; infine delle zone viola e gialla a valle del villaggio, in particolare le *vie Piazza*, *Graziella*, *Mendolara*, *Aloisio* e *Forno* all'interno delle quali si contano 70 abitanti sgomberati. «Pur apprezzando i lavori in corso a cura della Protezione civile – conclude Viola – esprimiamo preoccupazione per il fatto che gli altri progetti mancano o non sono finanziati». Anche Pezzolo ha bisogno di fondi e sforzi progettuali per risolvere l'emergenza: solo così può avere un futuro. **(a.t.)**



Una fotografia dei versanti collinari sottostanti al borgo, con le imponenti tracce di alcune "colate"



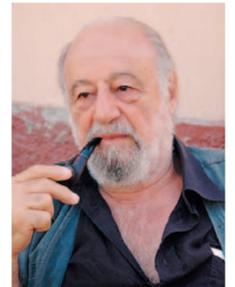
Fa riflettere anche la foto scattata all'interno del borgo in occasione di una pioggia non troppo violenta

Enzo Migneco

Mostra all'Ateneo sull'arte astratta di Togo

Lunedì 27 dicembre, alle 10, nella sala Senato del Rettorato, saranno presentate in conferenza stampa le mostre "Il postimpressionismo di Togo", allestita nell'atrio dell'Università e la cui inaugurazione si terrà alle 11 alla presenza dell'illustre artista, ed "Attraversamenti" a cura dei professori Giuseppe Frazzetto e Antonio Rocca, che sarà inaugurata, alle 17, a Villa Pace. Interverranno il rettore dell'Università, Francesco Tomasello; l'assessore regionale al Turismo, prof. Daniele Tranchida; i professori Teresa Pugliatti, Luigi Ferlazzo Natoli, Giuseppe Frazzetto e l'arch. Eleonora Cacopardo.

Enzo Migneco, in arte Togo, nato nel 1937 a Milano, nel '46 si trasferisce a Messina, città d'origine della famiglia. E qui che risiede fino all'età di 25 anni e vive da adolescente i suoi approcci con l'arte. Nel 1962 torna a Milano che in quegli anni rappresentava il centro del mondo culturale italiano e, pur in mezzo a stimoli e ambienti culturali diversi, mantiene la memoria delle proprie radici e dunque la nota fondamentale di una mediterraneità ricca di immagini ma soprattutto di uno straripante colore. La mostra parte dalle immagini degli anni 60 (Paesaggio a Vulcano; Scogliera) e attraversa le evoluzioni di segni, forme e colori compiute nei decenni 70-80-90 fino ad arrivare ai quadri degli anni dal 2006 ad oggi in cui il paesaggio è espresso in assemblaggi geometrici allusivi e composizioni fatte di tasselli di colore». **(a.t.)**



Enzo Migneco in arte Togo

ITALCAR
ITALCAR
ITALCAR
ITALCAR
ITALCAR
PEUGEOT
MOTION & EMOTION

La concessionaria Italcar
con tutto il suo personale

Augura
Buone Feste



CONCESSIONARIA PEUGEOT PER MESSINA
MOTION & EMOTION

Sede: S.S. 114 Km 5,400 - Tel. (pub) 090.621615 - Pistunina (ME) - Show Room - Via Garibaldi, 124 - Tel. 090.43879 - Messina